***I E II SECOLO D. C.***

**Augusto** 44 – 14 d. C.

**Tiberio** 14 – 37 d. C.

**Caligola** 37 – 41 d. C. **DINASTIA GIULIO-CLAUDIA**

**Claudio** 41 – 54 d. C.

**Nerone** 54 – 68 d. C.

**Galba**, **Otone**, **Vitellio** (68. d. C.): generali dell’esercito

**Vespasiano** 69 – 79 d. C.

**Tito** 79 – 81 d. C **DINASTIA FLAVIA**

**Domiziano** 81 – 96 d. C.

**Nerva** (96 – 98 d. C.): un anziano senatore, che apre il periodo degli **IMPERATORI ADOTTIVI**

**Traiano** 98 – 117 d. C.

**Adriano** 117 – 138 d. C.

**AntoninoPio** 138 – 161 d. C.

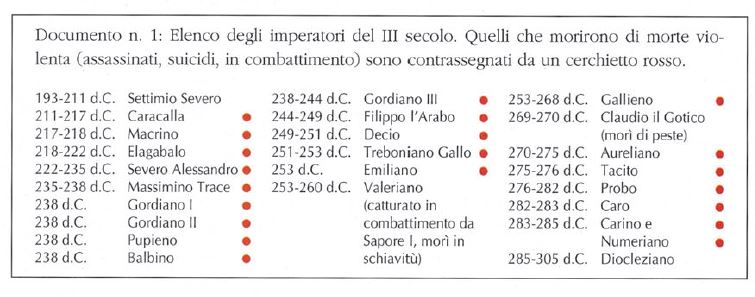
**MarcoAurelio** 161 – 180 d. C. **DINASTIA DEGLI “ANTONINI”**

**LucioVero** 161 – 169 d. C.

**Commodo** 180 – 192 d. C.

***III SECOLO D. C.***

**SettimioSevero** **DINASTIA DEI SEVERI**



**Tutto il III secolo d. C. è un secolo di crisi per l’impero romano.**

* **CRISI E ANARCHIA MILITARE**: per un periodo di 50 anni, le legioni di confine acclamano ed eleggono gli imperatori, scegliendoli fra i loro comandanti e imponendo con la forza la nomina al Senato.

I confini dell’impero, mal protetti, sono esposti a invasioni su più fronti.Sono soprattutto le tribù germaniche a premere sul confine: Alamanni, Franchi, Goti.Per questo l’imperatore Aureliano fa cingere di possenti mura la città di Roma (271 d. C.). In Oriente sale al trono la dinastia dei Sasanidi, che darà forza e potere al regno dei Parti: un imperatore romano, Valeriano, è catturato in battaglia (260 d. C.) e tenuto in schiavitù fino alla morte.

* **CRISI ECONOMICA:** al pericolo delle invasioni si accompagna una grave crisi economica.

Le tasse continuano ad aumentare per permettere all’impero di pagare i funzionari statali, l’esercito, la costruzione di opere pubbliche. Molti contadini partono come soldati e non possono lavorare la terra: le campagne si spopolano, la produzione cala, i prezzi aumentano, la popolazione si impoverisce.

* **CRISI DEMOGRAFICA:** i grandi spostamenti degli eserciti favoriscono la diffusione di malattie infettive anche molto gravi, come la peste, che causano epidemie e uccidono migliaia di persone. Diminuisce anche il numero degli schiavi, che non è più compensato da guerre vittoriose. Molti cittadini romani arrivano a ribellarsi o cercano conforto nella nuova religione cristiana.

**Soltanto con l’imperatore Diocleziano (284 – 305 d. C.) l’anarchia militare giunge alla fine e l’impero sembra riprendersi dalla lunga crisi.**

**L’azione di Diocleziano interessa diversi fronti.**

* **RIFORMA AMMINISTRATIVA**: divide il potere imperiale tra quattro persone (*tetrarchia*); in particolare, tra due augusti (cioè due imperatori) e due cesari (cioè due loro aiutanti e futuri successori). I primi tetrarchi sono Diocleziano e Massimiano (augusti) e Galerio e Costanzo Cloro (cesari). L’impero viene diviso in quattro aree, a loro volta suddivise in diocesi e province; ci sono ora due capitali: una in Occidente (Milano) e una in Oriente (Nicomedia).
* **RIFORMA DELL’ESERCITO**: aumenta il numero dei soldati e istituisce dei corpi di truppe chiamati *limitanei*, cioè “soldati che stanno sui confini”. Si tratta di truppe leggere e mobili, che possono spostarsi velocemente nei punti del confine di volta in volta minacciati dalle invasioni.
* **RIFORMA FISCALE**: stabilisce il prezzo massimo di alcuni prodotti e riorganizza il sistema fiscale.

**Ma la costruzione dell’impero sta cedendo lentamente e i generali militari ancora una volta vogliono diventare imperatori assoluti. Dopo circa vent’anni di scontri e lotte, la vittoria è di Costantino (306 – 377 d. C.).**

Egli è il primo imperatore a concedere ai cristiani e a tutti i sudditi **la libertà di praticare la propria religione (Editto di Milano, 313 d. C.)**; fonda anche, sul territorio dell’antica Bisanzio, una nuova capitale, che prende il nome di Costantinopoli (oggi Istanbul) e che dovrebbe sostituire Roma come centro del potere.

**Gli imperatori che gli succedono sono tutti cristiani** e devono affrontare la grave minaccia delle invasioni barbariche ai confini dell’impero.

Nel 379 d. C. è nominato augusto il generale **Teodosio (379 – 395 d. C.)**:

* vuole **sconfiggere i barbari, soprattutto i Goti, e poi integrarli e assimilarli nell’impero**, facendoli combattere come truppe ausiliarie (*socii e foederati*) a fianco di quelle imperiali.
* emana un editto **(Editto di Tessalonica, 380 d. C**.) nel quale ordina che tutto il popolo romano abbia una sola religione, quella cristiana. Vengono proibiti tutti gli altri culti e chiusi tutti i templi non cristiani.
* divide in due parti l’impero, Occidente e Oriente: alla sua morte saranno governate dai suoi figli.

**A Teodosio, nel 395 d. C., succedono i figli Arcadio (imperatore d’Oriente, capitale Costantinopoli) e Onorio (imperatore d’Occidente, capitale Milano).**

**Da questo momento in poi le due parti dell’impero hanno un destino molto diverso.**

* Nel **410 d. C.**i barbari di **Alarico**, i Visigoti, assediano Roma e per tre giorni la saccheggiano(**“sacco di Roma”**). Di nuovo nel **452 d. C.** i barbari di **Attila**, gli Unni, devastano l’Italia intera.

**Infine, nel 476 d. C., il barbaro Odoacre, generale dei Goti, depone l’ultimo imperatore d’Occidente, Romolo Augustolo.**

* Per mille anni ancora, invece, **resistel’impero romano d’Oriente**, che **cade il 29 maggio 1453.**

***I REGNI ROMANO-BARBARICI E IL REGNO DEI LONGOBARDI***

Ondate di barbari continuano a riversarsi verso Occidente. L’incontro con la cultura romana dà vita ai regni romano-barbarici, cioè a reami nati nel V e VI secolo d. C. dall'insediamento di popolazioni germaniche nelle province dell'impero romano d'Occidente.In tutti questi regni una piccola minoranza di conquistatori si impone sulla maggioranza della popolazione romanizzata. A dividere i barbari e i romani sono la lingua, la struttura di comando, la religione.

* I Visigoti si stanziano in Spagna, i Vandali in Africa settentrionale, gli Angli e i Sassoni in Britannia
* **gli Ostrogoti giungono in Italia**, **sotto la guida del re Teodorico (489 d. C.)**

Gli Ostrogoti sono appoggiati dall’impero romano d’Oriente, che spera di abbattere Odoacre, il barbaro che ha già deposto l’ultimo imperatore d’Occidente e si è fatto proclamare re d’Italia. **Nel 493 d. C. Teodorico uccide a tradimento, con la propria spada, Odoacre; poco dopo si fa riconoscere lui stesso re di tutta l’Italia.**

Alla morte di Teodorico, però, l’impero d’Oriente cerca di rientrare in possesso della penisola italiana e scatena la **guerra greco-gotica (451 d. C.)**, che si conclude con la vittoria dei romani, guidati dal generale Narsete e poi da Belisario.

**La conquista dell’Italia è completa sotto l’imperatoreGiustiniano (527 – 565 d. C.)**, che libera dai barbari anche Africa, Spagna e una buona parte del Mediterraneo**. A lui dobbiamo la cultura e l’arte bizantine in Italia** (per esempio a **Ravenna**, divenuta capitale dell’Esarcato di Bisanzio, cioè una circoscrizione amministrativa dell’impero d’Oriente), oltre a una eccezionale **codificazione delle leggi** e una **riforma del diritto**.

Ma l’illusione dell’unita dell’impero si rompe già **nel 568 d. C**., quando **in Italia giungono i Longobardi, guidati dal re Alboino**, che si spingono fino in Italia meridionale.